



SEZIONE DI RACCONIGI

con il contributo



La Via del Maira

dalla sorgente al Po



Come un sinuoso e misterioso serpente, il nostro fiume, il Maira, attraversa montagne, gole, si scontra con rocce e reca con sé voci e lingue di territori occitani, di collina e di pianura. Da una goccia scaturisce, talvolta impetuoso, un gorgoglio di onde e vita, speranze e placida calma. Per poterlo vedere, vivere, per assaporare i suoi profumi e ascoltare le sue voci, un sentiero, anzi il Sentiero, sta riprendendo linfa e forza, grazie ai suoi volontari, al CAI di Racconigi che lo mappa e lo riconosce, dalla fonte alla foce, dalle nude rocce al nostro castello. E allora lasciamoci trasportare in questo viaggio, lasciamoci cullare dal nostro Maira.

Valerio Oderda
SINDACO CITTÀ DI RACCONIGI
PRESIDENTE TERRE DEI SAVOIA

Un territorio che sta diventando un unicum di iniziative ecologiche e turistico-ecologiche e che unisce tante genti con un comune denominatore: il torrente Maira ed il suo sentiero. Come CSEA appoggiamo convintamente questo lavoro portato avanti dal CAI racconigese, che rende fruibile un grande percorso della nostra provincia, nel nome della riscoperta della natura e della biodiversità di un territorio tutto da scoprire. Oggi più che mai la riconnessione tra spirito e materia diventa fulcro centrale nell'esistenza di ognuno e trovare una via che, in un certo senso, possa coniugare le due cose rende sicuramente merito al nostro territorio.

Fulvio Rubiolo
PRESIDENTE CSEA

Racconigi: dagli antichi liguri, ai romani con le centuriazioni ancora parzialmente visibili, sino ai longobardi a cui dobbiamo il nome, per arrivare ai marchesi arduinici di Saluzzo, sotto le cui insegne venne fatto Comune. Ecco, questa è Racconigi, crocevia di popoli, lingue, culture, le cui vestigia si mescolano come acque, senza mai perdere il proprio retaggio. Dal castello alle chiese, dalle cascine all'operosa industria serica, tutto parla della nostra storia. E da oggi, grazie al CAI di Racconigi, anche un'altra via è stata mappata e resa pubblica, quella che unisce il sentiero del Maira alla fonte del fiume, dalla città delle cicogne all'occitana Vallata. Il lento scorrere del fiume è il lento muovere delle genti, come una volta, come dall'inizio dei tempi.

Enrico Mariano
CONSIGLIERE CON DELEGA AMBIENTE

Una proposta per andare alla scoperta dei diversi territori attraversati dal corso d'acqua che nasce in alta valle Maira poco sopra Saretto e con un percorso di 111 chilometri si immette nel Po poco dopo Racconigi. La Via del Maira è stata ideata da due soci della sezione CAI di Racconigi, che nel 2022 ha festeggiato la ricorrenza dei 55 anni della sua storia (1967-2022) con la stampa di un pieghevole che descrive il percorso. Questa edizione aggiornata non è soltanto un esempio virtuoso di collaborazione tra il mondo istituzionale e quello associativo. Vediamo il Maira come un filo fisico e ideale che unisce territori diversi, dalla montagna alla pianura, ricchi di opportunità sotto il profilo escursionistico, ambientale, culturale e turistico. La via del Maira è una occasione per scoprirle e viverle con lo spirito della sostenibilità e della lentezza.

Sezione CAI Racconigi

La via del Maira dalla sorgente al Po

L'itinerario è stato tracciato in mountain bike; ma è percorribile anche a piedi e, per ampi tratti, con gravel / city bike o a cavallo. Si sviluppa lungo i 111 km del corso del Maira, dalle sorgenti poco sopra Saretto (1.623 metri) alla sua confluenza nel Po nei pressi di Lombriasco (240 metri). Per comodità di lettura il percorso è suddiviso in sezioni non necessariamente corrispondenti a tappe. Sono descritte diverse varianti possibili, ma sono mappate solo quelle principali. Ognuno si può ritagliare il proprio percorso, scegliendo direzione, punti di partenza e di arrivo, varianti, durata e difficoltà, magari sperimentando soluzioni alternative.

Qui viene descritto il percorso da monte a valle. Le tracce in formato GPX in entrambi i sensi si possono scaricare dal sito www.wikiloc.com.

L'itinerario si mantiene il più possibile vicino al torrente. Utilizza, quando esistono, sentieri in genere ciclabili già esistenti o creati appositamente e segnalati (come il Sentiero sul Maira); dove questi mancano sfrutta strade di viabilità ordinaria (sterrate e eventualmente asfaltate a basso traffico) non sempre dotate di segnaletica specifica. Solo quando non vi sono alternative si appoggia per il minimo indispensabile a strade a maggior traffico.

L'agibilità del percorso in molti tratti è legata all'impegno encomiabile e al lavoro di associazioni e singoli volontari. Non va però considerato come un percorso attrezzato e oggetto di regolare manutenzione in tutto il suo tracciato. Chi lo intraprende, in tutto o in parte, lo fa dunque sotto la propria esclusiva responsabilità.

In linea di massima si può effettuare dalla fine dell'inverno alla fine dell'autunno, evitando i periodi interessati da piogge che possono renderlo poco praticabile a causa del fango. Sconsigliato e pericoloso in caso di piena del torrente.

In estate, soprattutto in pianura, la percorribilità può essere condizionata dallo stato di manutenzione dei sentieri. Primavera e autunno secchi ed estate nel tratto montano sono i periodi migliori.

Qui si trovano soltanto le indicazioni essenziali per non perdere troppo tempo a cercare la strada. Sono indicazioni che valgono al momento di questa stesura (ultimo aggiornamento primavera 2023), per cui la situazione nel tempo potrebbe cambiare. La logistica (soste, pasti, eventuali pernottamenti, servizi di assistenza ecc) non presenta particolari problemi. Informazioni utili si possono comunque trovare sui siti dell'Azienda Turistica Locale del Cuneese (visitcuneese.it) e del Consorzio Turistico Valle Maira (vallemaira.org).



Nella prima parte, dalla sorgente a Ponte Marmora, l'itinerario attraversa gli ambienti vari e suggestivi dell'alta valle Maira, mantenendosi quasi sempre in prossimità del torrente. Tocca l'asfalto per brevi tratti, sviluppandosi prevalentemente su strade sterrate e parzialmente su sentiero. La segnaletica è discreta e in generale non si pongono grandi problemi di scelta del percorso.

Da Ponte Marmora a San Damiano la valle si fa stretta e dirupata e mancano percorsi dedicati che si mantengano nei pressi del Maira. Ci sono fondamentalmente due alternative (e qualche possibile variante), che possono essere variamente combinate tra di loro. La prima, lineare e veloce e tutta su asfalto, percorre la panoramica SP422.

Non si può sbagliare, basta seguire la strada, ma occorre prestare attenzione al traffico, che può essere abbastanza intenso (soprattutto nei week end) e pericoloso perché la strada è molto tortuosa. La seconda, più suggestiva e impegnativa, porta ad abbandonare la linea del fondo valle e costringe a numerosi sali scendi che allungano in maniera consistente la strada con un dislivello significativo. Il percorso è in parte su asfalto, in parte su sterrato e per qualche tratto su sentiero a tratti abbastanza impegnativo.

Raggiunta Cartignano, il percorso diventa tranquillo e distensivo e si mantiene vicino alla destra orografica fino allo sbocco della valle nei pressi di Dronero.

Di lì si continua ormai in pianura fino a Savigliano, inizialmente su strade asfaltate a basso traffico o sterrate, poi sul Sentiero del Maira, sempre ben segnalato, con lunghi tratti appartati e variabili scorci sul torrente. Possibili alcune varianti che possono essere combinate a piacere. L'itinerario attraversa, sempre sul sentiero che si mantiene a ridosso del sinuoso e panoramico corso del Maira, i territori di Cavallermaggiore e Cavallerleone; e raggiunge Racconigi, dove si possono trovare altre consigliabili opzioni di percorso e molti punti di interesse naturalistico e storico / architettonico.

L'ultimo tratto da **Racconigi** costeggia su pista ciclabile di recente realizzazione il muro di cinta del grande Parco Monumentale del Castello, tocca la cascina settecentesca che ospita il Centro Cicogne ed anatidi e le ex Cascine reali di Migliabrugna; prosegue su strada sterrata che si discosta un po' dal corso del torrente prima di raggiungerlo in corrispondenza della confluenza nel Po nei pressi di Lombriasco.

L'intero percorso, se si segue la traccia principale mappata, si sviluppa per 125 km 2.850 m in discesa e 1.450 in salita. Che si riducono a 105 km 1.550 m in discesa e 300 m in salita, se si segue il percorso base lungo la strada provinciale.

Nella mappa è tracciato con linea continua il percorso di maggiore interesse (le alternative lungo la provinciale 422 non sono indicate, ma evidenti).

Sono tracciate con linea punteggiata alcune varianti consigliabili.



1

Sorgente del Maira - Ponte Maira - Acceglio

Distanza 6 km – Discesa 430 m – Salita 30 m

Dal parcheggio delle sorgenti del Maira percorrere la strada asfaltata che scende verso Saretto.

Poco prima della borgata abbandonare l'asfalto e prendere uno sterrato sulla destra (palina percorso mtb) che discende la vallata mantenendo la destra orografica. Ad un bivio prendere a sinistra e raggiungere di nuovo l'asfalto che si percorre fino a Ponte Maira.

Entrare nella borgata e arrivare ad un piccolo ponte.

Subito prima del ponte imboccare a destra un sentiero, che si segue prestando attenzione per il fondo a volte irregolare e qualche ripido saliscendi. Il sentiero scende in direzione Acceglio, attraversa un ponte e passa sulla sinistra orografica e poi, con un altro ponte, ritorna sulla destra fino ad Acceglio.



2

Acceglio - Prazzo - Ponte Marmora

Distanza 10 km – Discesa 330 m – Salita 60 m

Attraversare l'abitato sempre rimanendo sulla destra del torrente e proseguire (asfalto e sterrato) fino a raggiungere Frere, quindi continuare su agevole sterrato. In corrispondenza della borgata Maddalena attraversare il Maira e raggiungere la provinciale 422 che si segue brevemente fino a Prazzo Superiore.

Si può evitare quasi completamente questo tratto di asfalto seguendo un tracciato che inizia sulla destra qualche decina di metri dopo il ponte (costruzione). Il primo tratto di questo percorso non è visibile e quindi la via più certa è la precedente. Se si riesce a individuare, superata una peschiera dismessa, il percorso diventa più evidente e sbocca alla fine sulla provinciale poco prima di Prazzo.

Da Prazzo Superiore abbandonare la provinciale, scendendo a destra e attraversando un ponte. Proseguire quindi su sterrato lungo la destra orografica fino a Ponte Marmora, dove si ritrova la strada principale.



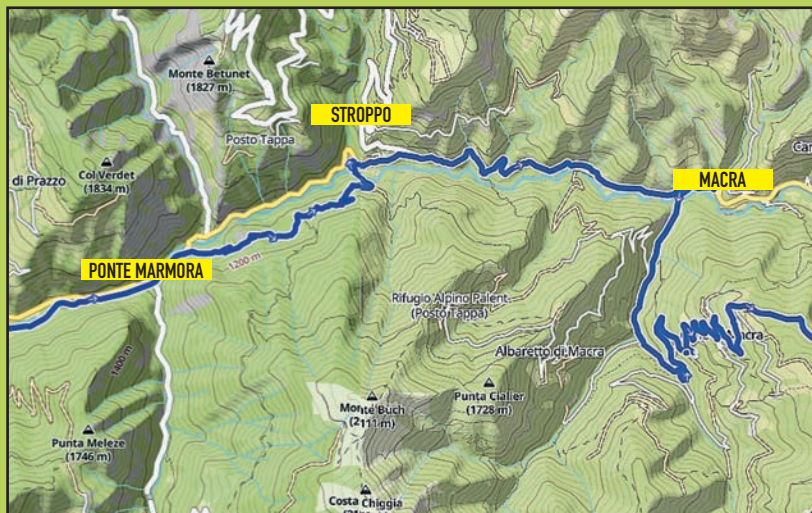
3

Ponte Marmora - Stroppo - Macra

Distanza 9,5 km – Discesa 390 m – Salita 280 m

Da Ponte Marmora seguire brevemente la provinciale che scende tortuosa e incassata, supera l'imbocco della strada del vallone di Elva, poi Stroppo Bassura e raggiunge l'abitato di Macra, dove si trova l'intersezione con la strada che sale a Celle Macra.

È possibile evitare quasi completamente la provinciale. Imboccare sulla destra una strada sterrata non segnalata poco dopo Ponte Marmora (prima del ponte sul Maira). Il percorso sale in modo sostenuto per circa 1.5 km, poi, dopo un tratto più agevole, prende a sinistra uno stretto sentiero che richiede attenzione e la bici a mano per i meno esperti. Tornati sullo sterrato, si scende ad un ponte che permette di attraversare il fiume e risalire brevemente a Stroppo Bassura dove si ritrova la provinciale (circa 5 km, dislivello positivo circa 200 metri) che si segue fino a Macra.



4

Macra - Celle Macra - San Damiano

Distanza 26 km – Discesa 1080 m – Salita 980 m

A questo punto si può scegliere tra due possibilità. La prima è proseguire sulla provinciale, superare Lottulo e raggiungere San Damiano, con percorso molto più breve e veloce, ma piuttosto trafficato (8 km, 120 m di discesa e 50 di salita).

La seconda, consigliata, è abbandonare la provinciale e salire sulla destra raggiungendo Celle Macra. Proseguire ancora brevemente su asfalto e poi su sterrato, che con diversi saliscendi tocca alcune piccole borgate (Trucco, Le Grangie, Soglio soprano).

Da Serre si scende decisamente verso Paglieres e si può ritornare sulla provinciale in corrispondenza della località Reboissino, raggiungendo San Damiano poco più avanti. In alternativa, si può restare sulla destra orografica ed evitare ancora la provinciale prendendo sulla destra una deviazione poco prima di raggiungere il fondo valle (sbarra). La stradina, prima asfaltata poi sterrata fa diversi saliscendi (qualche tratto sostenuto) prima di scendere decisamente verso S. Damiano, che si raggiunge nei pressi di una centralina idroelettrica, attraversando un ponte e risalendo brevemente al paese.



5

San Damiano - Cartignano - Dronero

Distanza 11 km – Discesa 220 m – Salita 80 m

Da San Damiano si può seguire la strada provinciale e raggiungere agevolmente Cartignano. Da qui girare a destra, scendere al ponte e risalire l'altra sponda su stradina asfaltata (via Paschero) e raggiungere la borgata di Pontebedale. In alternativa, è possibile mantenere ancora la destra orografica, imboccando immediatamente prima del ponte per San Damiano un sentiero che si mantiene molto vicino al corso del torrente (trascurare un altro sentiero più a monte con una palina per Cartignano). Il sentiero è suggestivo per l'ambiente ma a tratti impegnativo, richiede attenzione e non è sempre ciclabile per chi è meno esperto. Seguirlo fino a quando questo si innesta su una stradina asfaltata poco prima di Cartignano. Superata Cartignano, mantenendo sempre la destra orografica, proseguire su asfalto (via Paschero) fino alla borgata di Pontebedale. Da Pontebedale proseguire su asfalto e raggiungere borgata Tetti. Oppure, subito dopo la borgata di Pontebedale, prendere a sinistra (palina segnaletica) un percorso su sterrato che si tiene più vicino al torrente e si ricongiunge alla strada asfaltata nei pressi di Tetti. Superata la frazione, dopo un breve tratto asfaltato, proseguire a sinistra di nuovo su sterrato (paline di segnalazione) verso Dronero, che si raggiunge infine su asfalto (via Marchisa). Entrati in Dronero, girare a sinistra in via Ventiquattro Maggio e raggiungere il Ponte del Diavolo.



6

Dronero - Busca - Villafalletto

Distanza 20,5 km – Discesa 190 m – Salita 10 m

Ritornati brevemente, prendere via Fucine, passare sotto il ponte della strada Dronero-Caraglio e proseguire fino a quando la strada asfaltata fa una svolta a novanta gradi. Abbandonata via Fucine si prosegue dritto prima su sterrato e poi su asfalto (via Ripe di Macra). Tenersi sempre nei pressi del corso del fiume e, in corrispondenza del cimitero di Monastero, girare a sinistra e attraversare il Maira su una caratteristica pedancola (ponte sospeso da percorrere a piedi). Proseguire su sterrato, superare una azienda agricola (cascina Ferrero), prendere a destra e proseguire su sterrato. Giunti nei pressi della sponda sinistra del Maira, proseguire tenendo sempre alla propria destra il torrente. Percorrere (in parte su asfalto e in parte su sterrato) via borgata San Mauro, via dei Pescatori e via San Alessio fino a Busca. Seguire la segnaletica del Sentiero sul Maira.



Per uscire da Busca percorrere strada Attissano e, in corrispondenza di una caratteristica torre / campanile, prendere a destra via Pignolo, che si segue fino a Villafalletto (linea continua sulla mappa).

È possibile seguire un suggestivo percorso alternativo sulla destra orografica, più impegnativo e tecnico in alcuni tratti (bici per mano per i meno esperti), che si mantiene a ridosso del torrente. Attraversare la ferrovia nei pressi del cimitero di Busca, imboccare la sterrata Strada Mezzana, che si abbandona in corrispondenza di un frutteto. Costeggiarlo brevemente sulla sinistra e attraversare un piccolo canale su un ponte di legno. Girare quindi a destra e seguire il sentiero fino a Villafalletto. Al termine percorrere via Ruder del Castello fino al semaforo (linea punteggiata).

Tutto il tracciato è ben segnalato. I due percorsi possono anche essere uniti in un anello (percorribile in entrambi i sensi) di circa 13 km.

7 Villafalletto - Vottignasco - Savigliano

Distanza 15,5 km – Discesa 110 m – Salita 0 m

Da Villafalletto è possibile proseguire sul Sentiero del Maira che corre molto vicino al torrente. Ci sono due possibilità.

La prima percorre la destra orografica, passa nei pressi di Vottignasco e raggiunge Savigliano. La seconda percorre la sinistra orografica, non tocca Vottignasco e si ricongiunge alla prima nei pressi del ponte di Solere sulla strada Vottignasco – Savigliano.

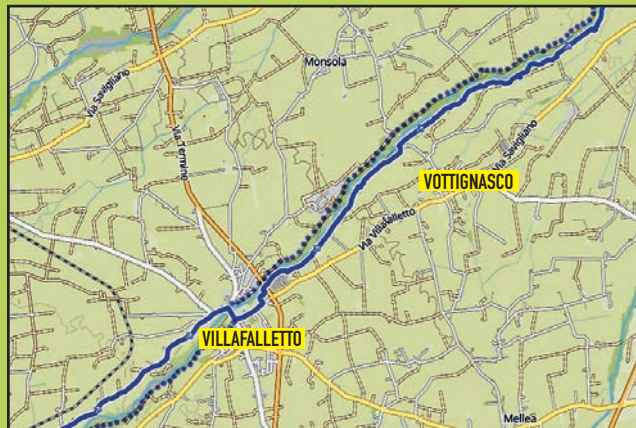
Entrambi i tratti sono ben segnalati e si prestano a qualche variante. I due percorsi possono essere uniti in un anello (percorribile sia in senso orario sia antiorario) che costituisce in sé un percorso autonomo di circa 22 km.

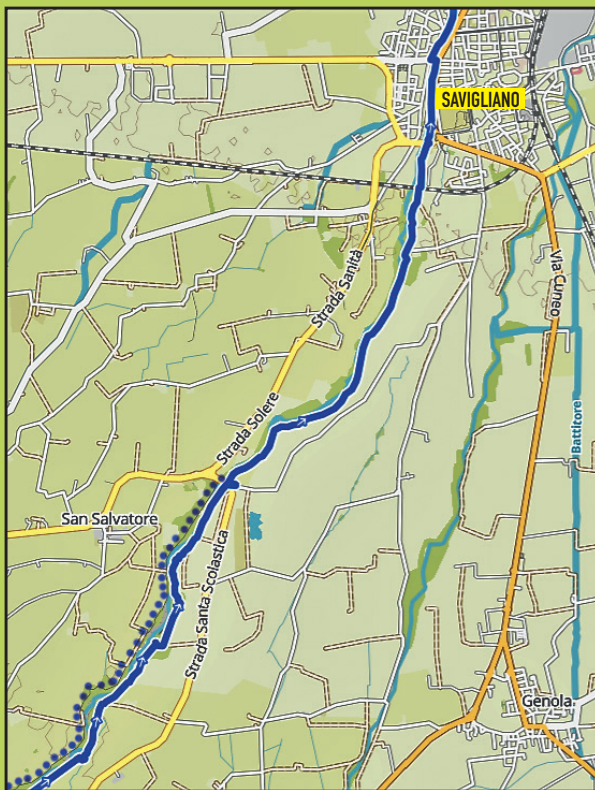
È anche possibile abbinare questo anello a quello già descritto (Busca – Villafalletto), realizzando un interessante percorso a doppio anello oppure a otto di circa 36 km.

Per la prima opzione (linea continua nella mappa) attraversare il ponte della strada Villafalletto – Costigliole, al semaforo girare a sinistra in via Vottignasco. Poco prima della rotonda prendere a sinistra superando una sbarra in corrispondenza di una chiesetta e scendere verso il fiume. Il sentiero passa sotto il ponte della strada Cuneo – Saluzzo e subito dopo sulla sinistra di una grande cava di ghiaia. Lasciata alle spalle la cava il percorso diventa evidente, in parte sentiero in parte pista. Si può evitare il tratto che porta alla cava se alla rotonda si prosegue su asfalto in direzione Vottignasco per circa un chilometro fino a uno sterrato sulla sinistra (palina segnaletica), che si segue brevemente per innestarsi sul percorso precedente.

Se si vuole raggiungere Vottignasco occorre abbandonare il bordo del fiume e girare a destra seguendo la segnaletica. Altrimenti si può proseguire direttamente in direzione di Savigliano.

Il tratto nel territorio di Vottignasco è particolarmente ben segnalato, numerose paline indicano le direttrici di marcia e propongono alcune varianti, per cui ognuno può fare le sue scelte. Il sentiero sbocca sulla strada Vottignasco - Savigliano subito a destra del ponte. Si gira a destra sulla strada asfaltata per pochi metri e si attraversa a sinistra (strada Solerette) che si percorre per pochi metri. Seguendo una indicazione segnaletica sulla sinistra, si riprende il sentiero in corrispondenza di un frutteto e si prosegue verso nord in direzione di Savigliano, che si raggiunge presso la piscina comunale.





Per la seconda opzione (linea punteggiata) tenersi sulla sinistra orografica e dirigersi verso Saluzzo. L'accesso non è molto evidente, dopo poche decine di metri si attraversa un cancelletto sulla destra, poi un'area per attività sportive all'aperto e finalmente si imbocca il sentiero (oppure, alla prima rotonda percorrere sulla destra v. Beni comunali, attraversare la strada per Saluzzo e proseguire su sterrato verso il Maira). Si prosegue per un lungo tratto, in gran parte sentiero e in parte pista campestre, sempre abbastanza agevole, salvo nella seconda parte che presenta qualche difficoltà (alcune piccole rampe in cui i meno esperti potranno senza vergogna mettere i piedi a terra). Cartelli segnaletici per i diversi tratti. Giunti alla strada Vottignasco – Savigliano si attraversa il ponte e si continua sulla destra orografica in direzione Savigliano, seguendo il percorso descritto nella prima opzione.

8

Savigliano - Cavallermaggiore - Cavallerleone (ponte località Pedaggera)

Distanza 14,5 km – Discesa 60 m – Salita 10 m

In corrispondenza del ponte presso la piscina comunale di Savigliano, attraversare la strada e proseguire sul percorso segnalato (sentiero mosaici) sempre sulla destra orografica. Arrivati in breve ad una passerella sulla sinistra attraversare il torrente e proseguire lungo la sponda fino a incrociare la strada Savigliano - Monasterolo. Attraversarla e imboccare il sentiero segnalato che prosegue in direzione nord sulla sinistra orografica. Seguire sempre il sentiero che si mantiene molto vicino al corso del torrente e, con un ultimo tratto aperto nel 2022 (palina), passa nei pressi del lago Mairetta e raggiunge il ponte della strada Cavallermaggiore - Monasterolo. Girare a sinistra e poi prendere subito a destra la strada per Cavallerleone. Dopo pochi metri imboccare sulla destra (palina di segnalazione) il sentiero che prosegue verso nord, fino al ponte di una vecchia linea ferroviaria ormai dismessa (palina).

Non imboccare il ponte, ma proseguire sulla sinistra orografica costeggiando una piccola centrale idroelettrica, fino ad un ponticello su un canale. Superato il ponticello, proseguire dritto (trascurare la diramazione sulla destra, più evidente ma senza uscita) in direzione Cavallerleone.

Qui ci sono due possibilità. La prima, più suggestiva e ben segnalata ma anche un po' più tecnica in alcuni tratti, corre su sentiero tracciato nel 2022 molto vicino al fiume (paline e tacche bianche/rosse), passa sotto al ponte della Pedaggera della strada Racconigi - Cavallerleone e prosegue sempre sulla sinistra orografica. La seconda, più facile, prosegue sulla strada interpodereale in terra, che diventa asfaltata prima di entrare in Cavallerleone. Seguirla tenendo sempre la destra e dirigersi verso il ponte sulla strada Cavallerleone - Racconigi. Prima della rampa che porta sul ponte della Pedaggera uscire dalla strada sulla sinistra e proseguire al meglio verso il torrente tra i bordi del campo e la strada. In breve si raggiunge il torrente dove il sentiero del Maira diventa ben visibile.



9

Cavallerleone (ponte località Pedaggera) - Racconigi - Confluenza nel Po

Distanza 13 km – Discesa 40 m – Salita 10 m

Dal ponte della Pedaggera il sentiero, tracciato di recente e interamente segnalato, segue la sponda sinistra del fiume (linea continua sulla mappa). Serpeggia in una stretta fascia boschiva, costeggia per un tratto campi coltivati, passa a sinistra di una piccola zona umida. È anche possibile, prima della zona umida, seguire un breve percorso alternativo (non segnalato) a destra che sale sull'argine, ne segue il filo (attenzione, stretto ed esposto) e ridiscende ricongiungendosi alla via segnalata.

Proseguire su sterrato più agevole che raggiunge il Lago Verde e, dopo un breve tratto (cava sulla sinistra), continuare su sentiero tra gli alberi fino a sboccare sulla strada Casalgrasso – Racconigi a sinistra del ponte, che si attraversa. In alternativa (linea punteggiata) si può attraversare il ponte della Pedaggera, passando sulla destra orografica. Prendere la prima strada sterrata sulla sinistra, che si segue fino a una azienda agricola.

La si aggira sulla sinistra e si prosegue sull'argine fino al ponte della strada Racconigi – Casalgrasso, dove si ritrova il percorso descritto sopra. Anche in questo caso è fattibile un percorso autonomo ad anello da ponte a ponte di circa 7 km.

Attraversare il ponte per entrare in Racconigi, girare a sinistra in via Stramiano e proseguire costeggiando il muro del Parco del Castello di Racconigi. È consigliabile una digressione interessante (linea punteggiata).

Poco dopo aver imboccato via Stramiano, girare a sinistra nella strada dell'Aulina che porta in breve all'inizio di un altro sentiero tracciato di recente e interamente segnalato. Si segue il sentiero che serpeggia a tratti vicinissimo all'acqua e richiede attenzione in alcuni tratti se percorso in bici; termina nei pressi di una cascina (cascina Beretti), dove fa un piccolo anello (seguire segnaletica) che riporta indietro fino al punto di partenza (circa 7 km a/r).

Riprendere il percorso principale su pista ciclabile realizzata nel 2023 che costeggia il muro del Parco verso Migliabrana (linea continua). Al cancello della Margaria proseguire dritto, transitando presso il Centro cicogne e anatidi e poi le ex cascine reali di Migliabrana Nuova e Migliabrana Vecchia (lato ovest). Girare a destra, attraversando l'ampia corte di una o dell'altra e poi a sinistra su sterrato fino ad un bivio.

In alternativa (linea punteggiata), al cancello della Margaria si gira a destra, continuando a costeggiare il muro del parco su strada sterrata. In corrispondenza di un cancello si gira a sinistra e si prosegue costeggiando le cascine di Migliabrana Nuova e Migliabrana Vecchia (lato est) fino al bivio.

Al bivio si prende a sinistra e si prosegue su sterrato fino all'intersezione con la strada Casalgrasso – Carmagnola. Alla sinistra c'è il ponte che scavalca il Maira verso Casalgrasso. Si gira invece a destra (direzione Carmagnola) e si percorre un breve tratto sulla strada asfaltata (attenzione al traffico). Si lascia l'asfalto in corrispondenza dell'intersezione con una strada sterrata sulla sinistra (la seconda, direzione nord) che si percorre fino all'incrocio con un'altra sterrata, subito dopo una piccola rampa. Si tiene la sinistra e si prosegue per un centinaio di metri, fino alla fascia boschiva che si costeggia a sinistra a bordo campo ancora per poco più di un centinaio di metri.

Ormai in vista della meta, si attraversa al meglio la boscaglia e si arriva al punto in cui il Maira confluisce nel Po.

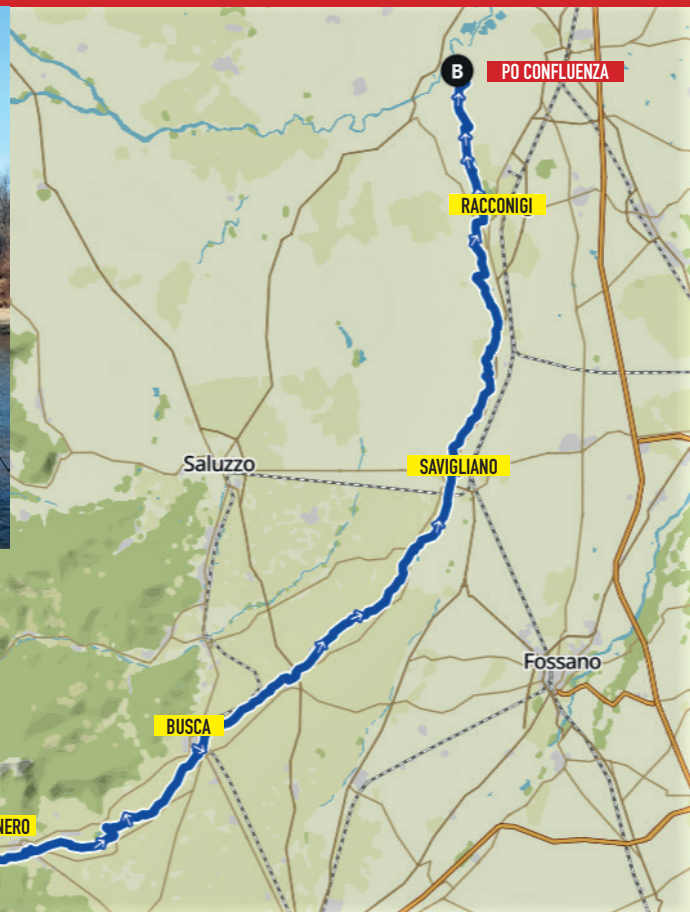
Il viaggio è finito. Ma può essere l'inizio di un percorso che, in direzione Carmagnola, segue il corso del Po e permette di raggiungere Stupinigi e il suo castello.

Ma questa è un'altra storia.





La confluenza del Maira nel fiume Po





Testi e progetto di Giancarlo Meinardi e Giacomo Castagnotto

Tracce GPX disponibili su **Wikiloc.com** e **Komoot.it**

Per scaricare le tracce in formato GPX dal sito wikiloc.com, inquadrare il QRcode.

Attribuzione dati / mappe: Leaflet | © Komoot | Map data © OpenStreetMap contributors

Foto di: Giancarlo Meinardi, Bruno Crippa, Giuseppe Becchio, Filippo Marmo, Enrico Mariano, Alessandro Racca

Realizzazione grafica e stampa: SMAF di Anselmo Simone - Racconigi

Edizione Ottobre 2023.

